



GRUPPO BANCA DEL CERESIO

Lugano Milano Londra



Università di Scienze
Gastronomiche di Pollenzo
University of Gastronomic Sciences of Pollenzo

Approfondimenti

Analizzando le performance di lungo periodo emerge che i comparti che crescono maggiormente sono, nel dettaglio: **farine**, **food equipment**, **surgelati**, **olio**, **caffè**, **packaging**, e **vino**. La redditività commerciale (ROS) è tradizionalmente molto elevata nel comparto dei **distillati** (13%); si rilevano buone performance anche per i **food equipment** (9,3%), **acqua** (7,7%), **dolci** (7,6%), **birra** (7,4%) **caffè** (6,4%) e **pasta** (7,1%) che hanno valori superiori la media dell'intero settore (5,8%).

Permangono delle criticità che interessano i comparti salumeria, olio, farine. Si rileva una lieve ripresa della redditività del comparto latte (4,3%) anche se il risultato resta al di sotto della media dell'intero settore (5,8%). Se si analizza l'incidenza del valore aggiunto sui ricavi, il comparto del food equipment si conferma il best performer del settore con un valore del 37,9% nel 2016; seguito dai distillati (30,1%), acqua (25,8%), dolci (24,8%), packaging (24,3%), birra (24,3%), pasta (24%), caffè (23,4%) e surgelati (22,4%). Il comparto del vino ha un valore del 19%, poco al di sotto della media del settore (21,7%). Conserve (17,7%), salumi (16,2%), latte (15,7%) farine (9,8%) e olio (6,9%) hanno registrato le performance peggiori del settore con risultati molto al di sotto della media (21,7%).

ICS - Indice di crescita sostenibile e comparti ad alto potenziale di sviluppo

Il tema della sostenibilità economica della crescita è estremamente critico nel settore agroalimentare. L'ICS - Indice di Crescita Sostenibile è un indice (creato ad hoc per lo studio) calcolato tenendo conto della crescita dei ricavi, della marginalità commerciale e della struttura finanziaria su un arco pluriennale (2009-2016). Quanto più elevato è l'indice tanto maggiore sarà la possibilità di continuare a crescere per il comparto o per la singola azienda. Solo quattro comparti hanno un indice ICS soddisfacente, che evidenzia la presenza d'impresе in crescita con buone performance reddituali e una solida struttura finanziaria.

Il caffè (ICS 27,5), il food equipment (ICS 25), i distillati (ICS 20,7) e, in misura minore, il vino (ICS 10,8), sono i comparti che hanno registrato le performance migliori per i tre profili sopra richiamati: associano all'aumento delle vendite e della marginalità un tasso d'indebitamento contenuto.

Settori quali farine (ICS 9,6), pasta (ICS 8,6), surgelati (ICS 7,2) packaging (ICS 6,1) e dolci (ICS 5,7), si trovano "a metà del guado" ovvero non eccellono in tutti e tre i profili che compongono l'indice. Infine si conferma la situazione molto problematica di diversi comparti, tra cui spiccano la salumeria (ICS 1,0) e il latte (ICS 2,4). Il comparto della birra (ICS -1,6) registra l'unico valore negativo rispetto agli altri comparti a causa del decremento nella crescita dei ricavi dal periodo 2009 al 2016.



GRUPPO BANCA DEL CERESIO
Lugano Milano Londra



Università di Scienze
Gastronomiche di Pollenzo
University of Gastronomic Sciences of Pollenzo

Analisi per classi dimensionali

L'analisi dei comparti per classi dimensionali prevede la comparazione delle performance di crescita, redditività, struttura finanziaria delle grandi aziende (fatturato sopra i 100 milioni di Euro) e le medie aziende (fatturato tra i 100 milioni e i 50 milioni di Euro).

Le aziende di grandi dimensioni crescono a tassi superiori rispetto alle aziende di medie dimensioni, specialmente nei comparti dove operano aziende che adottano il modello di business della trading company, come nell'olio (10,3%) e nel vino (11,4%). Le medie aziende del comparto dei salumi hanno registrato tassi di crescita maggiori rispetto alle grandi aziende (5,3%). Inversione di tendenza per il comparto del latte, che fa registrare migliori performance per le grandi aziende con CAGR del 3% rispetto alle medie aziende, che si attestano a una crescita del 1,8%. In generale la redditività è maggiore per le grandi aziende con valori molto alti per distillati (15,3%), dolci (8,4%) e pasta (8,1%). La redditività delle medie aziende è maggiore nel comparto del vino con un valore del 10,2%, seguono i comparti del caffè (7,2%), dei salumi (2,6%) e dell'olio 4 (2,2%).

Confronto intersettoriale

Il confronto intersettoriale conferma le ottime performance del settore agroalimentare. Il ritorno sul capitale investito (ROI) nel 2016 è superiore a quello di diversi settori dell'economia italiana come l'abbigliamento, il legno e i mobili (confronto con dati MBRES).

I trend del tasso d'indebitamento del campione MBRES delle imprese italiane e il settore food sono entrambi in diminuzione nel lungo periodo e si confermano livelli più bassi per il settore food che nel 2016 registra il tasso d'indebitamento più basso (2,39) rispetto tutto il periodo considerato (2010 - 2016).

Gli investimenti materiali e immateriali del settore food evidenziano un trend di crescita nel periodo 2009-2016; le imprese italiane (campione MBRES), al contrario, hanno invece ridotto gli investimenti, soprattutto nel biennio 2013-2014.

Negli ultimi due anni considerati, si evidenzia una lieve crescita degli investimenti materiali per le imprese italiane. Nel 2015 e nel 2016 gli investimenti nel settore del food sono cresciuti leggermente meno rispetto a quelli registrati dalle imprese italiane. Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali sono caratterizzati da tassi di crescita positivi solo per il settore food, mentre il campione di aziende MBRES registra un'ulteriore flessione nel 2016 che si attesta a -1,1%.



GRUPPO BANCA DEL CERESIO

Lugano Milano Londra



Università di Scienze
Gastronomiche di Pollenzo
University of Gastronomic Sciences of Pollenzo

Il comparto del vino

L'analisi dei dati relativi al settore del vino evidenzia delle buone performance di crescita e una lieve contrazione della redditività commerciale e della redditività del capitale investito. Le performance finanziarie evidenziano un netto miglioramento con una notevole diminuzione del tasso d'indebitamento.

Analizzando le performance pluriennali (2009-2016) dei produttori di vino, emerge che le aziende che adottano il modello di business del trader (gli imbottigliatori, che comprano vino e imbottigliano) hanno le performance di crescita pluriennale più elevate, anche se una redditività commerciale attorno al 3%, ovvero decisamente inferiore rispetto al valore registrato dai produttori integrati (7%) ovvero imprese di piccole e medie dimensioni che hanno al loro interno la produzione vitivinicola. Le cooperative, una forza trainante del comparto in termini dimensionali, mettono a segno delle discrete performance di crescita, in linea con quelle registrate dai produttori integrati, tuttavia hanno una redditività molto bassa, con margini commerciali inferiori al 2%.

Il comparto del vino ha difficoltà a sostenere un certo posizionamento di prodotto e quindi prezzi di vendita adeguati. Questo si evince dall'analisi dei dati relativi all'export: **l'Italia ha volumi di esportazione maggiori del suo concorrente più prossimo - la Francia -, ma l'export del vino italiano vale il 40% in meno di quello francese.** Questo perché si tende a esportare un prodotto di tipo "budget" con un posizionamento di prezzo decisamente più basso rispetto ai prodotti francesi. Non è quindi un caso che i risultati reddituali non siano del tutto soddisfacenti e che il vino rappresenti il classico esempio di comparto in cui le aziende hanno puntato sulla crescita a discapito della marginalità.

Le previsioni

Per la quarta edizione del Food Industry Monitor è stato sviluppato un modello previsionale per analizzare l'evoluzione della crescita e della redditività a livello di settore e a livello di singolo comparto.

Si osserva una stabilità nella crescita dei ricavi nel biennio 2018-2019, con un tasso di crescita cumulato del 6,5%. L'analisi delle prospettive di crescita cumulata nel biennio 2018-2019 per i singoli comparti evidenzia performance molto eterogenee. **Si registra una crescita elevata per i comparti del caffè (13,9%), farine (12,2%), vino (7,9%), olio (7,8%) e conserve (7,3%).** I comparti del latte (2,4%), distillati (2,5%) e dolci (2,5%) sono interessati da una crescita modesta. I comparti dei salumi (0,0%) e dei surgelati (-0,3%) registrano tassi di crescita negativi per il biennio considerato. Per i comparti del vino, del caffè, dell'olio, dei dolci, dell'acqua e dei surgelati si prevede, inoltre, una crescita della redditività commerciale (ROS) nei prossimi due anni.

A livello aggregato tutti i comparti del settore food registrano incrementi positivi (crescita cumulata nel periodo 2018-2019) delle esportazioni per il biennio 2018-2019. **Si evidenzia il risultato particolarmente positivo per il comparto dell'acqua con un tasso di variazione cumulato pari al 14,7%**, anche per i salumi (8,4%) e il vino (6,4%) si registrano performance di export sostanzialmente positive.



GRUPPO BANCA DEL CERESIO

Lugano Milano Londra



Università di Scienze
Gastronomiche di Pollenzo

University of Gastronomic Sciences of Pollenzo

Il progetto di ricerca

Il Food Industry Monitor è l'osservatorio di riferimento sulle performance delle aziende italiane del settore agroalimentare realizzato dall'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo con il supporto di Banca del Ceresio.

La quarta edizione dell'osservatorio presenta i dati economici e competitivi di 815 aziende per un fatturato aggregato di circa 61 miliardi di Euro rappresentative del 71% delle società di capitali operanti nel settore Food italiano. L'analisi è stata sviluppata prendendo in esame 15 comparti del settore, per ciascuno dei quali è stato selezionato un campione rappresentativo di aziende di medie e grandi dimensioni che hanno sede e operano in Italia. I comparti analizzati sono: acqua, birra, caffè, conserve, distillati, dolci, farine, food equipment, latte e derivati, olio, packaging, pasta, salumeria, surgelati e vino.

Lo studio focalizza l'analisi su un periodo di 8 anni (2009-2016) e analizza l'evoluzione delle performance dei singoli comparti e dell'intero settore food in relazione all'evoluzione dei principali settori dell'economia italiana. Per l'analisi sono stati considerati 4 profili principali: crescita, redditività, produttività e struttura finanziaria.

Un focus specifico è stato dedicato al tema della "sostenibilità della crescita" che è analizzata con l'ausilio dell'ICS – Indice di Crescita Sostenibile, che permette di misurare le capacità di crescita delle singole aziende nel lungo periodo, preservando la redditività e un'equilibrata struttura finanziaria. Al fine d'individuare i comparti virtuosi e le aziende best performer è stato sviluppato un rank pluriennale.

Per la quarta edizione del Food Industry Monitor sono stati sviluppati dei modelli di regressione al fine di elaborare i trend di crescita attesi dei singoli comparti e dell'intero settore per il prossimo biennio. È possibile scaricare dall'apposito sito i rapporti delle passate edizioni dell'Osservatorio e i programmi dei convegni del 2015, 2016 e 2017. Dal giorno del convegno, si potrà scaricare anche il rapporto 2018 con tutte le elaborazioni.

www.foodindustrymonitor.com

Info stampa:

Consilium Comunicazione - Michela Dell'Amico

ufficiostampa@consiliumcom.it 02 36565485 - 328 3252379

Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo - Sandra Abbona

s.abbona@unisg.it 0172458507